

TERRITORI E RILANCIO Il rapporto di Città del vino, Le Donne del vino e La Puglia in Più

Enoturismo e cantine

«Ora un piano nazionale»

Cinelli Colombini: «L'accoglienza all'80% è fatta da donne influencer»

Il ministro Patuanelli: «Programmi del Mipaaf per tutti gli imprenditori»

Monica Sommacampagna

●● Per l'enoturismo italiano, dopo il duro braccio di ferro con la pandemia, si prospettano anni più rosei ma la capacità imprenditoriale da sola non basta per fronteggiare in modo adeguato le nuove richieste del pubblico, serve un piano nazionale. Il messaggio è partito ieri da Vinitaly sulle basi del XVIII Rapporto dell'Osservatorio nazionale «Città del Vino», promosso da Città del Vino, da Associazione Nazionale Le Donne del Vino e Associazione La Puglia in Più. La ricerca di Nomisma - Wine Monitor effettuata tra fine gennaio e febbraio 2022 su 92 comuni italiani e 150 aziende ha rivelato che secondo sei comuni su dieci il turismo del vino tornerà ai livelli pre-Covid già nel 2022, recuperando i 14 milioni di visite e i 2,5 miliardi di giro di affari del 2019. «Il 90% delle aziende vitivinicole al centro dell'osservatorio ha un fatturato fino a 10 milioni di euro, per un totale di 1,2 miliardi di euro e 3.375 addetti», ha ricor-

dato Roberta Gabrielli, senior project manager di Nomisma. Per le pmi l'attività enoturistica è fondamentale e pesa per il 14% e il 12% sul fatturato totale.

Il Veneto è al terzo posto dopo Toscana e Piemonte tra i territori più amati dagli enoturisti post-pandemia. Si a visite esperienziali, al vino sposato alle altre risorse del territorio (79%) e a un approccio digitalizzato (77%). Il nuovo enoturista è un giovane sotto i 35 anni, con un livello di istruzione alto e un reddito superiore. Millennial e generazione Z trainano un turismo anche internazionale (66%), con Germania, Svizzera e i Paesi bassi a fungere da traino, e sempre più al femminile (57%). «Oggi il turismo deve regalare emozioni», ha detto Angelo Radica, presidente dell'Associazione Nazionale Città del Vino, con 470 comuni affiliati. «Gli enti devono garantire l'accessibilità fisica alle aziende». La formula è la visita in cantina e la degustazione di vini. «Finalmente abbiamo una norma che consente alle cantine di fare attività enoturistica

senza sanzioni fiscali e amministrative», ha detto il senatore Dario Stefano. «Ora dobbiamo rendere le esperienze più polisensoriali».

L'80% del personale impegnato nel marketing, nella comunicazione e promozione è rappresentato da donne che svolgono anche attività di influencer. Una quota rosa da valorizzare per Donatella Cinelli Colombini, presidente dell'Associazione Donne del Vino e sindaco di Tollo (Chieti). Ed è «importante garantire una adeguata formazione ai futuri manager dell'enoturismo. E dato che la ricerca evidenzia uno scollamento tra aziende nel Nordest, con un turista più disposto a spendere per esperienze luxury e un Sud con un'ampia gamma di offerte, urge una strategia coerente con le richieste». Messaggi che hanno trovato appoggio dal ministro alle Politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli: «Vogliamo lavorare per risolvere gli elementi di fragilità e guidare gli operatori a fare le giuste scelte attraverso programmi che dal Mipaaf devono raggiungere tutti gli imprenditori».

COLDIRETTI
Fatturato record
13 miliardi nel 2021

Il vino italiano ha segnato nel 2021 il record storico di fatturato, quasi 13 miliardi di euro, come emerge dall'analisi della Coldiretti (su dati Istat) presentata a Vinitaly di Verona. A trainare il fatturato soprattutto l'aumento delle esportazioni, +12% a 7,1 miliardi di euro, ma anche gli

acquisti familiari, +2,1% nella distribuzione commerciale, mentre il resto viene dalla ristorazione, con importante impatto del turismo, pur se con le difficoltà causate dalle restrizioni per la pandemia. Le bottiglie made in Italy, sottolinea Coldiretti, sono per il 70% Docg, Doce e Igt con 332 vini a

Doc, 76 Docg e 118 Igt mentre solo il restante 30% è di vini da tavola. Il consumo pro capite in Italia si attesta su 33 litri all'anno con sempre più attenzione alla qualità, alla storia del vino, ai legami con i territori che spingono italiani e stranieri alla scoperta di cantine e aziende.



COLLABORAZIONI Direttore di Wine Spectator

Applausi a Tom Matthews È l'anima di OperaWine

Assegnata a Tom Matthews la sezione internazionale del Premio Vinality 2022. Nella sua carriera», recita la motivazione, «galeotta fu una vendemmia in Francia, durante la quale ha sviluppato il grande interesse per la realtà vitivinicola». Nel 1988 Matthews, approda a *Wine Spectator* e dal 1999 dirige il team che consacra la rivista ai più alti standard. Il premio «Si è distinto per aver creduto nel progetto di OperaWine fin dal suo nascere nel 2015».

Il Wine Communicator of the Year dell'International Wine & Spirit Competition (IWSC), sponsorizzato da Vinality, è andato a Sarah Heller, Master



Tom Matthews (Wine Spectator)

Of Wine dell'Asia Pacifica. Esperta di vino, visual artist e conduttrice tv, è wine editor di Asia Tatler ed editorialista di Club Oenologique. Dal 2018 collabora con Vinality International Academy. I suoi videocorsi sul vino hanno raggiunto 8 milioni di studenti.

EVENTI «Per aver saputo coniugare tecnologia ambiente e tradizione»

Alla cantina «Pio Cesare» il premio Vinality 2022

●● Svelati sabato sera i vincitori del Premio internazionale di Vinality 2022, il riconoscimento che dal 1996 iscrive nell'albo d'oro del Salone dei vini e dei distillati, le aziende o professionisti che si sono distinti per il loro impegno vitivinicolo ed enologico.

Per la categoria Italia, il premio è stato attribuito, nel corso del gala dinner della manifestazione, all'azienda Pio Cesare che ha sede ad Alba (Cuneo), fondata nel 1881 da Cesare Pio, imprenditore attira-

to dall'attività vitivinicola dall'idea di produrre per sé, per la famiglia e per gli amici. Attualmente l'azienda esporta i suoi vini in più di 50 Paesi. La cantina Pio Cesare è stata e portata alla fama mondiale da Pio Boffa, leader carismatico prematuramente scomparso nel 2021 a 66 anni. Secondo la motivazione, ritirato dalla figlia Federica Boffa, alla guida della storica cantina di Alba e dal cugino Cesare Benvenuto, sempre braccio destro dell'imprendi-

tore mancato l'anno scorso, «L'azienda, ora gestita dalla quinta generazione, si è contraddistinta per saper coniugare in modo mirabile le nuove tecnologie all'ambiente e alla tradizione. Poggiata su millenarie mura romane della città di Alba, la Pio Cesare con i suoi 75 ettari di vigneti di proprietà, ottiene le uve da cui nascono vini d'eccellenza, dallo stile inimitabile, che da decenni sono tra i migliori ambasciatori del made in Italy in tutto il mondo» ●



Federica Boffa e Cesare Benvenuto



L'enoturismo è in ripresa dopo la pandemia